

LE IDEE PER IL FUTURO DEL BASKET ITALIANO

Il rilancio con i giovani

TORINO. Massimo Faraoni è nel gruppo che sta ultimando il progetto da discutere con la Fip per il rilancio del basket italiano. E ce ne anticipa alcuni punti salienti, quattro per la precisione: «Si punta sulla creazione di società satellite con partecipazione diretta dei top club e con possibilità di scambio diretto, a cominciare dai tesseramenti. Poi parametri finanziari con regole precise, insieme con il diritto sportivo. Regole coordinate con la A2 per uno scambio più proficuo, affinché non ci siano salti nel vuoto. Terzo punto, gli impianti sportivi. Difficile costruirne di nuovi oggi, ma quelli datati si possono rendere più fruibili. La Fip può intercedere per l'accesso al credito sportivo. Inoltre si proporrà un rapporto nuovo e meglio definito tra procuratori dei giocatori e

società. Ma si discuterà anche di settori giovanili, bisogna farlo. Perché deve finire il tempo delle parole e delle discussioni. Se ne sono fatte troppe e si è perso tempo».

I GIOVANI

Su questo punto Faraoni è un vulcano di idee. Magari non nuove, però da tempo inattuato. «Bisogna gratificare, cioè aiutare, le società che investono per davvero, per aumentarle di numero e qualità. Lavorare bene sui settori giovanili significa avere anche strutture, foresteria, staff tecnico di primo livello. Istituito un ranking, in un modo che ci sia anche un beneficio economico a lavorare bene».

Ma il vero inizio del rilancio è nel reclutamento: «Deve andare da Domodossola a Palermo, creando una banca dati, investendo di più sulle

regioni che non hanno campionati di Eccellenza. La federazione dovrebbe seguire soprattutto queste, così come non tanto i 12 giocatori conosciuti da tutti, ma quelli che sono alle spalle. Semplificare poi i campionati giovanili, con Eccellenza, e regionali. Mischiare abbassa il livello. L'Under 18 dovrebbe essere da subito interregionale, l'Under 16 dalla seconda fase. Servono più partite competitive. I premi Nas dovrebbero essere riservati solo a giocatori eleggibili per la Nazionale. Serve un progetto quadriennale, con verifiche precise. Deve ripartire la Nazionale Under 22-23. A Fine stagione va istituito un raduno di lavoro, pure di 40 giorni e non a Jesolo, a Rocca Porena. Serve più presenza della Fip, dando indirizzo».

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto grande Luca Banchi, 52 anni, 200 vittorie in A. Qui sotto massimo Faraoni, segretario generale Lnp. In palleggio Luca Vitali, anima e regista di Brescia (CIAMILLO)

